

scene, e il tener registro delle scritture, dell' arrivo, della partenza e fine dei parti delle virtuose (vedi il *Censore Universale*) si chiama missione; alta e grave missione alla quale appunto partecipiamo noi pure per via de' bullettini. E un tempo anche, qui da queste parti, la *Gazzetta privilegiata* aveva sola, come il privilegio degli avvisi, così anche l' esclusiva di questa missione, e allora le cose si prendevano con una certa ponderazione e maturità, e si aveva tempo di chiarirsene se non alla prima, alla seconda e fino alla terza rappresentanza: il bullettino era sempre a tempo anche dentro a quindici giorni nè alcuno prima ve lo chiedeva. Tempi felici! ora altri pure è entrato a parte della missione: n'entrò il *Gondoliere*, n'entrò l' *Apatista*, n'entrarono per lettera fino a' giornalisti di Milano; e se il ciel non provvede e noi non ci diamo ben attorno le mani, corriamo rischio di venire coi nostri articoli in coda agli altri. Diamine, la *Gazz. privil.* alla coda! Nel numero sezzaio nel grand' affare dei bullettini! E anche si noti, ch' allora le cose teatrali non eran salite in quella grand' auge, in quell' ascendenza, in quell' ultimo apogeo in cui ora sono. Il *Rossini* p. e. si contentava di fare un capolavoro per otto, o diecimila franchi; il *Velluti* non andava più in là co' desiderii de' quindicimila; alla gente bastava di ri-